

SPECIALE IL MIRACOLO LOMBARDIA

Nunzia Pagani

■ Erano i primi giorni di maggio 2020, quando ai dati catastrofici della pandemia sanitaria, si aggiungevano quelli di previsione economica. I maggiori economisti si sfidavano nel commentare in maniera drammatica quello che da lì a poco, secondo loro, sarebbe accaduto al sistema economico lombardo.

A due anni di distanza si può tranquillamente affermare che la Lombardia è riuscita a smentire tutte le previsioni più pessimistiche.

Secondo l'ultimo aggiornamento congiunturale dell'economia della Lombardia redatto dalla Banca d'Italia, nella regione la ripresa post-Covid è proseguita nella prima parte del 2022: dopo una crescita

VOLANO

L'obiettivo è valorizzare la forza di chi produce e crea occupazione

del Pil del 7,5% nel 2021, e ha segnato un +5,9% nel primo semestre di quest'anno, con una crescita acquisita per l'intero 2022 stimata pari al 3,5%.

Per molti è difficile comprendere come la Lombardia sia riuscita a superare una delle crisi sanitarie ed economiche più difficili degli ultimi decenni.

Le motivazioni devono essere ricercate nella natura stessa del tessuto produttivo e sociale lombardo, caratterizzato da una presenza «naturale» delle imprese all'interno della comunità, perché oltre ad assumere un ruolo economico e di sviluppo, rappresentano presidi sociali e culturali per tutti i territori. All'interno di ogni realtà c'è un racconto, una storia, una cultura del lavoro; imprenditori e lavoratori, nei loro diversi ruoli, indossano la «stessa maglia» perché credono negli stessi obiettivi.

Proprio la volontà di valorizzare questa forza è alla base del lavoro che l'Assessore allo Sviluppo Economico di Regio-

■ Il cambio di visione della Lombardia è dimostrato anche dagli interlocutori istituzionali che la Regione ha voluto coinvolgere nella propria azione politica. Questo perché si è constatato che le recenti problematiche riscontrate dagli imprenditori necessitano di una visione più ampia, e quindi continentale, e non solo nazionale.

Si pensi alla pandemia energetica, alla difficoltà di liquidità delle imprese e alle scelte della Commissione Europea che in alcuni casi, come per la transizione ecologica, rischiano di mettere in seria difficoltà comparti produttivi strategici. Uno dei principali settori lombardi che oggi rischia di compromettere la propria competitività è quello dell'Automotive, che conta oltre mille imprese, cinquantamila occupati, 20 miliardi di fatturato e un tasso di esportazione e di innovazione secondo in Italia e quinto in Europa.

LA CONGIUNTURA POST COVID

Pil lombardo in aumento grazie al gioco di squadra tra il pubblico e i privati

L'assessore Guidesi lavora con le associazioni di categoria, centinaia le visite nelle aziende

ne Lombardia Guido Guidesi, fin dal suo arrivo lo scorso gennaio 2021, sta portando avanti.

Un'attività che si caratterizza sulla condivisione, sull'ascolto e sul fare sistema con tutti gli stakeholder econo-

mici lombardi; oltre alla conoscenza e valorizzazione delle imprese in tutte le dimensioni e peculiarità e in generale del tessuto produttivo.

Oltre al lavoro sinergico con tutte le associazioni di cate-

ria economiche, un ruolo strategico hanno rivestito le centinaia di visite in azienda che l'Assessore fa settimanalmente e che rappresentano un bagaglio di conoscenza fondamentale per la predisposizio-



SUL TERRITORIO L'Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia Guido Guidesi (a destra) durante una delle sue visite per tastare il polso e i bisogni delle imprese

IL CASO

La Giunta trova alleati anche in Europa per difendere il settore dell'automobile

Promosso il «manifesto» che sposa la sostenibilità con lo sviluppo

La prima azione in difesa del comparto risale al marzo di quest'anno, quando l'assessorato allo Sviluppo economico, insieme a tutti i principali stakeholder del settore, definì un «manifesto» a difesa del settore Automotive a seguito dell'annuncio da parte della Commissione Europea dello stop della vendita di auto a benzina e diesel dal 2035. Il documento, contenente proposte e idee concrete per salvaguardare la competitività del settore e basato sul con-

cetto che i condivisibili obiettivi ambientali debbano essere raggiunti attraverso la neutralità tecnologica, è stato sottoposto al governo Draghi e alla Commissione Europea.

La posizione lombarda è stata condivisa anche dalle altre regioni italiane aderenti

IN PRESSING

L'asse per rivedere lo stop ai motori diesel e benzina dal 2025

all'Alleanza delle Regioni Europee dell'Automotive, la cui prima riunione si è svolta a Lipsia lo scorso 17 novembre e in occasione della quale è stata sottoscritta un'alleanza che chiede di ridiscutere dello stop a benzina e diesel dal 2035, tenendo in considerazione tutte le ricadute economiche e sociali che questa imposizione provocherebbe.

La Lombardia si è dimostrata in questo frangente apripista nel richiamare l'attenzione su problematiche di natu-

ne delle misure regionali da mettere in campo.

Strumenti per valorizzare un ecosistema in cui ricerca, formazione, competenze e risposta immediata delle aziende fornitrici alle richieste di personalizzazione e testing si incrociano perfettamente; in Lombardia c'è una velocità di anticipo di tempi che permette di battere i concorrenti internazionali.

Il tutto si inserisce all'interno di un binomio da sempre vincente, quello tra pubblico e privato, dove il pubblico fa il pubblico e non indica agli imprenditori quali obiettivi raggiungere ma si mette a disposizione del privato per il miglior risultato possibile nel minor tempo.

Il ruolo attivo di Regione Lombardia si è manifestato so-

FORMULA VINCENTE

Così la Regione riesce a rispondere in anticipo ai bisogni del territorio

prattutto attraverso la capacità di generare investimenti privati a fronte dello stanziamento di risorse pubbliche.

La capacità di generare effetto leva è la principale caratteristica del cambio di strategia adottata dall'assessorato allo Sviluppo Economico per il rilancio della Lombardia.

Una sfida, un cambio di visione, che ha portato i risultati sperati; gli investimenti complessivi ammontano a 1,3 miliardi di euro solo nell'ultimo biennio, considerando i finanziamenti concessi a fondo perduto, parliamo di oltre 315 milioni di euro, sono stati generati investimenti da parte delle imprese per circa 1,8 miliardi di euro. Gli interventi regionali hanno riguardato tutti i settori del tessuto economico lombardo: dall'artigianato al commercio passando per il cooperativismo e per le piccole medie imprese fino ad arrivare, tra gli altri, al comparto fieristico e all'industria.

ra sovra-regionale e non è stata l'unica occasione; anche per quanto riguarda la pandemia energetica, che rischia tutt'ora di mettere in ginocchio migliaia di imprese e di posti di lavoro, l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi lanciò per primo un grido di allarme oltre un anno fa, a cui è seguito nell'immediato un lavoro di condivisione con tutto il sistema lombardo che ha portato al concepimento di un documento contenente proposte concrete sottoposte al governo italiano, che ne ha recepite oltre l'80%. Anche la Regione ha cercato di fare il possibile, nel limite della propria disponibilità di risorse, per aiutare le imprese, mettendo a disposizione oltre 250 milioni tramite strumenti a fondo perduto per interventi di efficientamento energetico per tutte le categorie di imprese e strumenti di agevolazione al credito.

NuPag

LIQUIDITÀ

Un assegno da 250 milioni per assicurare credito alle pmi



■ Altrettanti sforzi si sono concentrati per sopperire l'esigenza di liquidità delle imprese, aggravata nell'ultimo periodo dalla pandemia energetica, dalla guerra e dall'aumento dei costi delle materie prime: Regione Lombardia (in foto la sede a Milano) è intervenuta con una dotazione finanziaria di oltre 250 milioni di euro tramite appositi bandi.

Si tratta ad esempio di "Credito Adesso Evolution" che vale circa 190 milioni di euro. La misura serve per l'abbattimento dei costi della liquidità e mette a disposizione delle aziende risorse utili per il proseguimento delle loro attività. Un'altra importante iniziativa è quella di "CONFIDiamo", strumento per sostenere la liquidità delle piccole e medie imprese penalizzate dalla crisi energetica, che si compone di un finanziamento a medio termine a valere sulle risorse dei soggetti finanziatori, una garanzia regionale gratuita che assiste il finanziamento e un contributo a fondo perduto, per azzerare i costi, pari al 10% del valore del finanziamento la cui erogazione è subordinata alla restituzione del finanziamento ricevuto.

La garanzia regionale sui finanziamenti concessi dai confidi ai soggetti beneficiari copre fino al 100% dell'importo di ogni singolo finanziamento nel limite massimo di 20mila euro e su finanziamenti del valore totale massimo di 100mila euro.

Oltre a interventi concreti, Regione Lombardia, insieme a tutto il sistema lombardo, è intervenuta con proposte indirizzate alle istituzioni sovraregionali, Governo e Commissione Europea, attraverso un apposito manifesto.

Purtroppo, ad oggi nonostante i continui annunci, dalla Commissione Europea non sono stati messi in campo misure strategiche per garantire la salvaguardia delle imprese e dei posti di lavoro. La Lombardia, si sottolinea dalla Regione, continuerà comunque a sollecitare la Commissione Europea e a mettere in campo tutto quello che può sia a livello economico che di strumenti.

NuPag